collaboriamo

ISSN 2724-5152
Collaboriamo (Bologna)

Anno 2026
I semestre
GENNAIO
GIUGNO 2026

1



Fondazione Gesù Divino Operaio

30 anni di centro Diurno

CULTURA

Un libro su San Giuseppe

STORIA

Guccini a Villa Pallavicini

Buon Pastore

Contiene l'inserto per le vacanze invernali!

Semestrale della Fondazione Gesù Divino Operaio - Bologna, via M. E. Lepido 196

di Don Massimo Vacchetti

Chi è un padre?

Don Ubaldo Marchioni, don Elia Comini e Padre Martino Cappelli tre sacerdoti che la Chiesa riconosce come beati, cioè integralmente dediti a Cristo, compiutamente pastori del loro gregge, interamente uomini. In particolare, abbiamo voluto mettendo in copertina don Ubaldo, martire di Monte Sole, ucciso dai soldati tedeschi nell'autunno del 1944 e beatificato il 27 settembre a Bologna.

Questo numero di Collaboriamo vuole mettere in risalto tante cose che animano, arricchiscono la vita della Comunità di Villa Pallavicini e della Chiesa di Bologna: LIBeRi 2026, straordinario appuntamento di incontri, riflessione, fraternità; i trent'anni del Centro Diurno in cui quotidianamente decine di anziani vengono accolti e accuditi in un contesto prezioso, da personale non solo professionalmente preparato, ma umanamente attenti; il libro su San Giuseppe di don Giulio Gallerani, sacerdote e amico; il ricordo di Francesco Guccini, a poche settimane dalla morte; la memoria del Card. Lercaro a 50 anni dalla sua scomparsa. E poi, tanto altro ancora.

Mi accorgo mentre scrivo queste righe che il filo rosso che accompagna queste pagine è la paternità.

Cosa significa essere padre? Per **don Ubaldo Marchioni** significa rimanere fedele al compito della sua missione verso la gente della sua parrocchia. Tante volte, la paternità è un esserci. Non dire e nemmeno fare qualcosa, ma stare fino alla fine. Per **don Giulio Salmi**, la paternità è pensare con intelligenza alla cura dei più fragili, come gli anziani.

In anni, ancora lontani dall'emergenza del progressivo invecchiamento della popolazione, la paternità di don Giulio si è espressa nella generazione del Villaggio la cui Speranza è che anche l'ora del tramonto sia umanamente bella. Si spiega così la nascita del Centro Diurno intitolato al Cardinale che più gli è stato "padre", l'Arcivescovo **Nasalli Rocca**. Per **Claudio Chieffo**, autore indimenticabile di alcuni canti che ancora animano le nostre liturgie, l'incontro con **Francesco Guccini** a Villa Pallavicini è stato un gesto di paternità e di amcizia. **Padre Gabriel Romanelli** nella prima serata di LIBeRI ci ha raccontato, commuovendo tutti i presenti, cosa significhi per lui essere padre della piccola Comunità di Gaza: continuare a sostenere tutti, cristiani e non nella speranza della pace. Per **don Giulio Gallerani**, infine, è **San Giuseppe**, il modello di ogni paternità. In fondo, noi stiamo celebrando – ci ricordava - il Giubileo della vita nascosta di Gesù. Cosa faceva Gesù 2.000 anni fa? A ventisei anni, lavorava con Giuseppe. Lo guardava, ne ascoltava i suggerimenti, eseguiva le sue indicazioni e lo guardava. Lo ammirava. Gesù aveva un padre davanti a sé per imparare ad avere un cuore di Padre. Per il **Card. Giacomo Lercaro** la paternità è stato prendersi cura della Città.

A Settembre, ho compiuto 25 anni dal giorno in cui venni ordinato sacerdote. Un sacerdote è un padre. Ecco, leggendo questo numero, vorrei ancora imparare ad esserlo.



Il Card. Biffi ordina don Massimo Vacchetti



LIBeRI 2026: Costruttori di Speranza

La **sesta edizione** di **LIBeRI** è tutta in una citazione che si trova nell'enciclica *Magnifica humanitas* del **Santo Padre, Leone XIV.** Si tratta peraltro di una frase ricavata non da un testo dei Padri della Chiesa o dal magistero della Chiesa, ma dal *Signore degli Anelli*, il più prestigioso dei romanzi fantasy. Sono parole di Gandalf che evidentemente il Papa sente sue:

«**Non tocca a noi dominare tutte le maree del mondo; il nostro compito è di fare il possibile per la salvezza degli anni nei quali viviamo, sradicando il male dai campi che conosciamo, al fine di lasciare a coloro che verranno dopo terra sana e pulita da coltivare**».

LIBeRI risponde a questa stessa vocazione: *fare il possibile per la salvezza degli anni nei quali viviamo*.

Continua il Papa, quasi a descrivere la tenacia di alcuni amici - **Andrea, Armando, Alessandro, Chiara, Francesco, Paolo e Andrea** - che si ostinano, ogni anno, a riproporre un ciclo di serate con l'intento di costruire *"La civiltà dell'amore* che *non nasce da un unico gesto spettacolare, ma da una somma di piccole e tenaci fedeltà che resistono alla disumanizzazione. (…) Ciascuno nel proprio ambito, può collaborare alla sua costruzione"*(paragrafo 231 della **MH**).

La testimonianza di **Padre Gabriel Romanelli** che ha inaugurato la Rassegna di quest'estate è stata una vera pietra d'angolo, innanzitutto di coscienza, con cui avviare la costruzione della speranza.

L'incontro con **Daniele Mencarelli,** con **Marco Cattaneo** e **Fabrizio Maiello** e il loro libro '*Rapirò Gianfranco Zola*', la presenza di un amico come **don Fabio Rosini**, il racconto dei genitori di **Sammy Basso** e il libro struggente di **Margherita Lanteri** hanno portato altri mattoni e la calce. Il resto lo hanno fatto i tanti ospiti di APeRILIBeRI e le migliaia di persone che hanno vissuto le serate estive di Villa Pallavicini.



i genitori di Sammy Basso e il Cardinale Matteo Zuppi



don Ubaldo con i suoi familiari

Don Ubaldo Marchioni pastore buono di Monte Sole

di Giuseppina Pioli
Piccola Famiglia dell'Annunziata, Monte Sole

Domenica 27 settembre alle 17 nella Basilica di San Petronio a Bologna vengono beatificati **don Ubaldo Marchioni**, prete diocesano, **don Elia Comini**, salesiano, e **padre Martino Capelli**, dehoniano, sacerdoti uccisi nel 1944 negli eccidi di Monte Sole. La cerimonia di beatificazione si svolge durante la Messa solenne presieduta dal **Card. Marcello Semeraro**, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, e concelebrata dall'Arcivescovo **Card. Matteo Zuppi**.

Breve biografia di don Ubaldo

Don Marchioni, nato il 19 maggio 1918 a Vimignano (Grizzana) sull'Appennino bolognese, fu sacerdote esemplare e fedele alla sua comunità anche nei momenti più tragici della guerra. Divenne prete nel 1942 e fu parroco a San Martino di Caprara e Casaglia dal maggio 1944. Durante l'eccidio nazista del 29 settembre di quell'anno, rimase accanto ai suoi parrocchiani fino alla morte violenta sui gradini dell'altare di Casaglia. Proprio tra le macerie di quell'altare fu rinvenuta una pisside perforata da proiettili, simbolo di fede e martirio.

Ubaldo nasce il 19 maggio 1918 a Vimignano ai piedi di Montovolo e muore il 29 settembre 1944 a Santa Maria Assunta di Casaglia, sul crinale di Monte Sole: aveva 26 anni, prete da appena 2, parroco di San Martino di Caprara e Santa Maria Assunta di Casaglia da pochi mesi.
Come don Fornasini e don Casagrande, gli altri parroci uccisi a Monte Sole, ha trascorso la maggior parte della sua vita a prepararsi a donare la vita al Signore e ai fratelli.

In seminario la "classe del '42" (anno dell'ordinazione presbiterale) aveva fondato una particolare forma di fraternità, "*la società degli illusi*": poveri illusi per il mondo, perché credevano di poter cambiare le cose con il Vangelo in un'epoca di odio e di violenza, con un programma di vita sacerdotale e collaborazione fraterna che all'uscita dal seminario si tradurrà in una cordata di fraternità organizzata in vari "raggi". Don Ubaldo e don Giovanni Fornasini facevano parte del "raggio Sperticano" che funzionò fino all'ultimo: Fornasini il 10 settembre mandò a don Ubaldo il suo testamento e morì il 13 ottobre salendo da Sperticano a San Martino per andare a vedere cosa fosse successo al suo confratello "di raggio" e alla gente con lui. E fu proprio grazie al vincolo fraterno maturato in seminario che questi giovani parroci di Monte Sole impararono a farsi prossimi alle comunità cui furono inviati, in una comunione di vita con tutti, anche nei momenti più tragici della guerra.

I mesi di servizio pastorale di don Ubaldo a S. Martino e a Casaglia sono difficili perché la guerra è ormai arrivata in casa. Inoltre, dall'autunno del '43 è presente la brigata partigiana Stella Rossa, nata nella parrocchia e nella canonica di Vado, per lo più giovani che don Ubaldo ha visto crescere e dei quali continua in qualche modo a prendersi cura. Nel settembre del '44 il pericolo si fa sempre più vicino: la canonica di San Martino diventa un rifugio per tanti sfollati, don Ubaldo si incontra spesso con don Giovanni a Sperticano e a Bologna con il vescovo Nasalli Rocca e lo zio francescano padre Mauro.

Don Ubaldo è irremovibile nel proposito di restare da pastore in mezzo al popolo a lui affidato, consapevole dei rischi, disposto a condividerne la sorte fino all'ultimo, pur avendo avuto la possibilità di mettersi in salvo.
Anche la mattina del 29 settembre quando i soldati dell'esercito nazista cominciano ad accerchiare l'area di Monte Sole don Ubaldo non desiste dal progetto di salire a Cerpiano perché i bambini dell'asilo con la maestra Antonietta Benni lo aspettano per celebrare nell'oratorio degli Angeli Custodi nella festa di san Michele.
Lungo il tragitto trova a Casaglia una piccola folla impaurita di donne, bambini e anziani, si ferma con loro in chiesa rincuorandoli e pregando con loro e poi all'arrivo delle SS cerca invano di difenderli, ma vengono tutti fatti uscire con violenza fino al bivio vicino al cimitero: don Ubaldo viene ricondotto in chiesa mentre tutti gli altri verranno uccisi nel cimitero a colpi di mitragliatrici e bombe a mano, ammassati al muro di cinta con i bimbi più piccoli davanti. Muoiono 84 dei parrocchiani che hanno condiviso l'ultima preghiera in chiesa con don Ubaldo, e tra essi 38 bambini, sopravvivono solo un bambino e 7 ragazze che saranno testimoni dell'eccidio.
Don Ubaldo non tornerà più, solo nel pomeriggio alcuni testimoni vedono il corpo di don Ubaldo sui gradini dell'altare, tra le fiamme appiccate alla chiesa. Il 30 settembre a san Martino verranno uccise anche la mamma Antonietta e la sorella Marta insieme ad altre famiglie della zona. Si salva il padre Augusto, sequestrato per portare a Casalecchio il bestiame razziato.



Un cerchio formato dalla palma del martirio, segno di vittoria, e parole del Vangelo secondo Giovanni sulla Passione del Signore incorniciano diversi simboli che rimandano al martirio di don Ubaldo Marchioni, don Elia Comini, sdb e padre Martino Capelli, scj.
Al centro del logo troviamo la stola sacerdotale di colore rosso, che richiama il colore dei martiri che hanno versato il loro sangue per Cristo. Inoltre, questa stola forma la lettera M in chiaro riferimento alla devozione che questi tre sacerdoti nutrivano per Maria.
Tre gocce di sangue versato raccontano del loro martirio, seguendo le orme dell'Agnello immolato.
Nel cuore dell'immagine risalta la pisside forata da un proiettile, testimone del martirio di don Ubaldo Marchioni. Mentre era nelle sue mani è sgorgato il suo sangue unito a quello del Salvatore, il quale, versando il proprio sangue, ha consegnato la vita sulla Croce per la nostra redenzione.
Sono stati tre servitori fedeli il cui sacrificio non è rimasto isolato. Il martirio dei tre sacerdoti si unisce con il martirio di Cristo: come il Buon Pastore fu trafitto per il suo gregge, così essi hanno offerto la vita, trasformando il proprio sangue in un prolungamento di quell'unico sacrificio che salva il mondo: dal suo Cuore "subito ne uscì sangue e acqua".

Testo: P. Ramón Domínguez, scj
Disegno logo: P. José Ronaldo Castro Gouvêa, scj

La Pisside di Monte Sole:



La Chiesa di Casaglia sul cui altare morì don Ubaldo

Eucaristia e pace

Nel 1980, con la riscoperta dei luoghi dell'eccidio, tra le macerie della chiesa di Casaglia, vicino all'altare viene ritrovata la pisside schiacciata e trapassata dai proiettili: gli stessi proiettili che hanno ucciso il parroco hanno trafitto la pisside e la sua gente, tutta la comunità di donne vecchi e bambini sterminata nel vicino cimitero.



Fu portata a Bologna nel 2017, per la Santa Messa celebrata da papa Francesco, e nel 2021 per la beatificazione di don Giovanni Fornasini. Dal 14 al 18 settembre è giunta a Villa Pallavicini, per preparare la Comunità del Villaggio della Speranza a vivere la beatificazione di don Ubaldo e a principiare l'adorazione eucaristica perpetua.

Questo vaso sacro infatti:

1. Vide don ubaldo consumare le ostie consacrate per evitare la profanazione dei soldati, mentre la gente atterrita si era rifugiata in chiesa;
2. Fu l'unica muta testimone dei colpi poi sparati al parroco e del suo sangue versato davanti all'altare e fu perforata essa stessa da quei proiettili;
3. Rimasta sepolta sotto le macerie, vide silente il passare dei superstiti e dei familiari sgomenti, e dei lunghi anni che seguirono;
4. Di nuovo chiamata a contenere l'eucaristia, cominciò a raccogliere attorno a sè la chiesa di bologna nei pellegrinaggi annuali con il suo vescovo.



INVERNO
2026/2027

LA TUA VACANZA
IN MONTAGNA

San Vigilio di Marebbe
Casa Teresa Martin

San Silvestro di Dobbiaco
Casa Monsignor Baldelli

FONDAZIONE GDO
CASA PER FERIE

ORARI DELL'UFFICIO PRENOTAZIONI
L'Ufficio Prenotazioni varia l'orario al pubblico in base ai periodi di apertura delle strutture. L'orario aggiornato è disponibile sul nostro sito alla pagina:
http://www.fondazionegdo.it/persone-e-contatti/
e indicato nel messaggio registrato in segreteria telefonica.

Ci trovate a questi recapiti:
Tel. 051/6418810 - Fax 051/6418818
info@fondazionegdo.it

Fondazione Gesù Divino Operaio
www.fondazionegdo.it

LISTINO PREZZI FESTIVITÀ
San Vigilio di Marebbe e San Silvestro di Dobbiaco

PERIODO	Tariffa *PrenotaPrima* Valida fino al 15/11/2026	Listino Standard in vigore dal 16/11/2026
NATALE dal 19/12 al 27/12/2026	€ 82,00 mezza pensione € 70,00 B&B	€ 90,00 mezza pensione € 75,00 B&B
CAPODANNO dal 27/12 al 02/01	€ 98,00 mezza pensione € 85,00 B&B	€ 105,00 mezza pensione € 90,00 B&B
EPIFANIA dal 02/01/2027 al 06/01/2027	€ 98,00 mezza pensione € 85,00 B&B	€ 105,00 mezza pensione € 90,00 B&B

LISTINO PREZZI SETTIMANE BIANCHE
San Vigilio di Marebbe

PERIODO	Tariffa *PrenotaPrima* Valida fino al 30/11/2026	Listino Standard in vigore dal 1/12/2026
Dal 06/01 al 16/01	€ 72,00 mezza pensione € 60,00 B&B	€ 80,00 mezza pensione € 65,00 B&B
Dal 16/01 al 30/01	€ 79,00 mezza pensione € 67,00 B&B	€ 89,00 mezza pensione € 75,00 B&B
Dal 30/01 al 20/02	€ 90,00 mezza pensione € 75,00 B&B	€ 105,00 mezza pensione € 85,00 B&B
Dal 20/02 al 6/03	€ 79,00 mezza pensione € 68,00 B&B	€ 89,00 mezza pensione € 75,00 B&B

LISTINO PREZZI SETTIMANE BIANCHE
San Silvestro di Dobbiaco

PERIODO	Tariffa *PrenotaPrima* Valida fino al 30/11/2026	Listino Standard in vigore dal 1/12/2026
Dal 06/01 al 16/01	€ 60,00 B&B	€ 65,00 B&B
Dal 16/01 al 30/01	€ 67,00 B&B	€ 75,00 B&B
Dal 30/01 al 20/02	€ 75,00 B&B	€ 85,00 B&B
Dal 20/02 al 6/03	€ 68,00 B&B	€ 80,00 B&B

Le Case per Ferie ti aspettano per la stagione invernale 2026/2027!



Le prenotazioni iniziano con l'ormai consueta tariffa promozionale *Prenota Prima*: per un periodo limitato le prenotazioni standard settimanali sono disponibili ad una tariffa agevolata, pensata apposta per i nostri ospiti più fedeli. Le scadenze del *Prenota Prima* sono diverse per i soggiorni durante le Festività e per quelli di Settimane bianche: nel tariffario accanto tutte le informazioni, in caso di dubbi l'ufficio prenotazioni è a disposizione.

Dopo la scadenza del *Prenota Prima* entra in vigore il Listino Standard, garantito senza aumenti fino al 20 gennaio 2027, dopo questa data il listino potrebbe subire aumenti in caso di necessità.

**Le tariffe a scadenza sono valide per le prenotazioni effettuate e confermate con caparra, entro le date di scadenza indicate*

In caso di rinuncia, le condizioni che regolano l'eventuale restituzione di caparra variano in base alla tariffa della prenotazione, tutti i dettagli nelle 'Condizioni di Servizio' elencate in questo depliant.

CONDIZIONI DEL SERVIZIO

Politica di prenotazione e cancellazione
La prenotazione è valida e confermata dopo che l'ufficio prenotazioni ha ricevuto la caparra. La modalità di pagamento è indicata sul modulo prenotazione.

- In caso di cancellazione della prenotazione almeno 30 giorni prima dell'inizio del soggiorno (con email a info@fondazionegdo.it), la caparra versata sarà restituita; in caso di cancellazione con comunicazione scritta oltre i 30 giorni, la caparra sarà trattenuta in ogni caso.
- Per le prenotazioni con promozione *Prenota Prima,* (in caso valga la condizione di restituzione della caparra versata di cui al punto sopra) questa sarà restituita sotto forma di *voucher* dello stesso importo, da utilizzare entro 12 mesi per un nuovo soggiorno equivalente a quello cancellato (il *voucher* può essere trasferito a famigliari).
- In caso di partenza anticipata o arrivo posticipato, sarà addebitata l'intera tariffa di soggiorno prenotato, per ogni giorno di mancata presenza (adulti e minori secondo la propria quota).

Consegna delle camere: check-in dalle ore 16.00 e check-out entro le ore 9.30.

SUPPLEMENTI *Secondo disponibilità di camera*

- Supplemento camera singola: maggiorazione del 20% sulla tariffa di listino
- Supplemento scelta numero di camera: maggiorazione del 5% sulla tariffa di listino
- Supplemento soggiorno inferiore a 3 notti/giorni: maggiorazione del 20% sulla tariffa di listino

RIDUZIONI *Genitori/figli - Nonni/nipoti*

Bambini 0-2 anni compiuti: ospitalità gratuita
Bambini 3-6 anni compiuti: sconto del 50% sulla tariffa adulto
Ragazzi 7-16 anni compiuti:

- un figlio pagante: sconto del 15% sulla tariffa adulto
- due figli paganti: sconto del 20% ciascuno sulla tariffa adulto
- tre figli paganti: sconto del 25% ciascuno sulla tariffa adulto

Dai 17 anni compiuti si applica la tariffa adulto

AGEVOLAZIONI PER I NOSTRI OSPITI

- Tariffe agevolate per gruppi in periodi selezionati: contattare l'ufficio prenotazioni per i dettagli
- Gratuito per tutti i nostri ospiti il Guest Pass che permette di utilizzare i trasporti locali gratuitamente durante il proprio soggiorno (i dettagli sul sito dell'associazione turistica di San Vigilio di Marebbe)

MODULO DI PRENOTAZIONE

1 Sig. _____ nato il _____ a _____

2 _____ _____ nato il _____ a _____
parentela

3 _____ _____ nato il _____ a _____
parentela

4 _____ _____ nato il _____ a _____
parentela

5 _____ _____ nato il _____ a _____
parentela

VIA _____ CAP _____

LOCALITA' _____ PR. _____

TEL. _____ / _____ CELL. _____

E-MAIL _____

Tipo di documento: _____

Indicare il nr. del documento: _____

CASA PER FERIE _____

PERIODO dal giorno _____ al giorno _____

X _____
(Firma del richiedente)

Il sottoscritto, a conoscenza delle Norme delle Case per Ferie (punti A-Q) della Fondazione GDO, si impegna al rispetto delle medesime, in particolare approva ai sensi e per gli effetti degli art. 1341 CC e 1342 CC, avendo preso conoscenza delle Norme che regolano le Case per ferie, esplicitamente dichiara di accettare le clausole di cui ai punti F, G e H.

X _____
(Firma del richiedente)

NUOVA INFORMATIVA PRIVACY - Regolamento UE 2016/679
Per effetto degli art. 13 e 14 in materia di protezione dei dati personali, la informiamo che i dati personali raccolti, suoi e dei suoi familiari, saranno trattati anche con l'ausilio di mezzi elettronici e/o automatizzati, nel rispetto della normativa indicata, per prenotazioni di soggiorni presso le nostre Case per Ferie e per l'invio di comunicazioni ad esse attinenti ed informazioni sulle nostre attività. In mancanza del conferimento dei dati il rapporto non potrà perfezionarsi. Ella potrà esercitare i diritti di cui all'art. 15 e seguenti del Regolamento UE 2016/679. L'informativa estesa sulla Privacy è consultabile a questo link: https://www.fondazionegdo.it/privacy-policy/

X _____
(Firma del richiedente)

Fondazione Gesù Divino Operaio

Via M. E. Lepido, 196
40132 - Bologna
Tel. 051/6418810
Fax 051/6418818
info@fondazionegdo.it
www.fondazionegdo.it

NORME DELLE CASE PER FERIE

A. Le Case per ferie sono nate per dare la possibilità di riposare fisicamente e ritemprare lo spirito a contatto della natura, lontano dai consueti luoghi dell'impegno quotidiano

B. Sono Case dove si vive in spirito di familiarità e di collaborazione

C. Pur nel rispetto della libertà di coscienza di ciascuno e pur non essendovi obblighi a particolari pratiche religiose, si precisa che le Case per Ferie sono luoghi dove si cerca di vivere il precetto evangelico della carità e di riscoprire i valori della fede e della speranza cristiana

D. Per chi lo desidera è offerta la presenza di un sacerdote assistente spirituale e vi sono due momenti quotidiani di preghiera: la recita delle Lodi e la Santa Messa

E. Nel caso di ritardato arrivo o di anticipata partenza rispetto al soggiorno prenotato, verrà addebitato l'intero importo del soggiorno prenotato

F. In caso di rinuncia della prenotazione, la caparra sarà restituita esclusivamente a condizione che la rinuncia sia comunicata per iscritto alla Sede di Bologna (info@fondazionegdo.it), almeno 30 giorni prima dell'inizio del soggiorno prenotato. Decorso tale termine, la caparra sarà integralmente trattenuta. In occasione di offerte promozionali la caparra potrà essere indicata come NON rimborsabile o convertibile in Voucher, e ciò sarà espressamente indicato nel depliant/listino o email di promozione

G. Il Responsabile di Struttura assegna le camere secondo le disponibilità e le esigenze della Casa, attenendosi di norma, ma senza vincolo, ad eventuali sistemazioni richieste dagli ospiti al momento della prenotazione presso l'ufficio prenotazioni di Bologna

H. La caparra versata all'atto della prenotazione è da intendersi a titolo di caparra confirmatoria ai sensi dell'art. 1385 CC. Tale caparra è da intendersi non rimborsabile in caso di mancata fruizione del soggiorno, recesso o disdetta comunicate oltre 30 giorni di cui al punto F, mancato arrivo, arrivo in ritardo o partenza anticipata per qualsiasi motivo o causa anche non imputabile al richiedente. In tali casi la Fondazione GDO è autorizzata a trattenerla integralmente a titolo di risarcimento, salvo il diritto al maggior danno

I. Tutte le nostre Case (Teresa Martin, Santa Maria e Mons. Baldelli) sono dotate di servizi privati in camera, ascensore a tutti i piani, asciugamani forniti in struttura insieme al kit di cortesia

L. La pulizia della camera, con il cambio biancheria completo, viene effettuata al cambio turno (1 volta ogni 7 giorni)

M. Per motivi igienico sanitari è vietato portare all'interno delle Case per Ferie animali di qualsiasi tipo

N. Per ragioni sanitarie ai pasti si possono consumare solo bevande acquistate presso la Casa per Ferie

O. Il rispetto degli orari stabiliti dalla Direzione (colazione, pranzo, cena) è indispensabile per il buon funzionamento della struttura

P. L'orario di chiusura della Casa è fissato alle ore 24

Q. La cortesia ed il rispetto delle cose altrui sono norma abituale nelle Case per Ferie

MODALITÀ DI PRENOTAZIONE E PAGAMENTO

Le richieste di prenotazione si ricevono con decorrenza immediata e con le seguenti modalità:

- telefonicamente, contattando lo 051/6418810 negli orari d'ufficio indicati sul sito o alla segreteria telefonica
- direttamente presso gli uffici della Fondazione Gesù Divino Operaio in via M.E. Lepido, 196 - Bologna, negli orari d'ufficio
- tramite fax allo 051/6418818 e via e-mail a info@fondazionegdo.it

DOPO LA CONFERMA DELLA DISPONIBILITÀ DELLA CAMERA, i gentili ospiti devono perfezionare la prenotazione entro 7 giorni, con l'invio del 'MODULO DI PRENOTAZIONE' ed il versamento della relativa caparra.
Il modulo di prenotazione, compilato e firmato nei tre spazi contrassegnati dalla X di colore ROSSO, può essere consegnato direttamente c/o gli uffici o inviato per fax o e-mail ai recapiti sopra indicati. La caparra viene conteggiata nel 25% del soggiorno, la cifra da versare viene comunicata agli ospiti dall'ufficio prenotazioni, alla ricezione del modulo compilato. Resta invariata la quota annuale sostenitore Associazione 'Don Giulio Salmi' conteggiata in € 5,00 a persona, i versamenti sono uguali anche per i bambini (esclusi dagli 0 ai 2 anni compiuti, che godono di gratuità).

IL VERSAMENTO DELLA CAPARRA
può essere eseguito con:
- Bancomat o contanti c/o l'ufficio prenotazioni negli orari d'ufficio
- Bonifico bancario intestato a:
'Fondazione di Religione Gesù Divino Operaio'
sul c/c BPER Bologna,
IBAN: IT33H0538702400000000077987
Specificare nella causale la Casa per Ferie e il periodo di soggiorno.

LA QUOTA ASSOCIATIVA
può essere versata con:
- Bancomat o contanti c/o l'ufficio prenotazioni
- Bonifico bancario intestato a: 'Associazione Don Giulio Salmi'
sul c/c EMILBANCA
IBAN: IT37J0707202400000000086973

30 anni di Cura:
storia del centro Diurno Nasalli Rocca

Sono passati trent'anni dal 27 ottobre 1996.
In quell'ottobre, a pochi anni dalla conclusione del Villaggio della Speranza, venne inaugurato al suo interno il Centro Diurno per anziani alla presenza del **Cardinale Giacomo Biffi,** del presidente della Provincia **Vittorio Prodi**, oltre che dal vigile sguardo di **don Giulio Salmi il cui luogo di sepoltura è proprio dinanzi al Centro**. Il Villaggio che inizialmente sembrava dovesse accogliere solo anziani, si aprì poi alle famiglie giovani: il compito di prendersi cura delle persone non più autosufficienti, residenti al Villaggio e nel quartiere, spettava al Centro Diurno. La Casa è attrezzata per ospitare un massimo di 25 persone, in un contesto di massima ospitalità sia esterna che interna, assistite da personale specializzato e da volontari che partecipano alla vita del Centro. Da allora, 400 anziani lo hanno frequentato.

Il Diurno viene intitolato al **Cardinale Nasalli Rocca**, l'Arcivescovo che fu decisivo nella vita di don Giulio. A sette anni, infatti, il Cardinale lo incontra alla Parrocchia del Farneto durante una visita pastorale. Lo stesso Cardinale lo ordinò sacerdote nel 1943, destinandolo poi alla Caserme Rosse, come cappellano dei Rastrellati. Di lui, don Giulio Salmi disse: "*Sono due i suoi amori grandi. Gesù nell'Eucarestia e la devozione alla Madonna di S. Luca. Il terzo amore sono i suoi sacerdoti. Ma anche i fedeli, il popolo di Dio, sono sempre nel suo cuore. Non con gesti eclatanti, ma con segni semplici e continuativi*".

Clorindo Grandi, uno dei primi biografi di don Giulio, annota nel suo libro *Un prete, un'opera. Mons. Giulio Salmi e l'Onarmo di Bologna* (S. Lazzaro di Savena 1993, p. 100): "*Ogni volta che parla di Nasalli Rocca, don Giulio si commuove: con lui ricorda sempre la sua consacrazione sacerdotale, gli anni tremendi della guerra e il tenebroso periodo postbellico. In lui ha sempre avuto un padre che lo ha capito e aiutato, difeso e protetto, spronato e indirizzato: gli dava sicurezza*".

Ora, questo Centro, trent'anni dopo, durante i quali ha ottenuto l'accreditamento, consentendovi di accedervi sia privatamente che in convenzione, è un luogo in cui gli anziani trovano accoglienza nella loro età indifesa e protezione alle loro solitudini.



Operatrici, volontarie e ospiti

Quella di **Fiorenza** è una storia di volontariato lunga venticinque anni. Ogni giovedì raggiunge quelli che affettuosamente chiama 'i suoi nonni'. Nel tempo ha visto nascere amicizie sincere, ascoltato confidenze, offerto conforto e ricevuto, in cambio, un patrimonio di esperienze e affetto che ancora oggi custodisce con gratitudine. "*Per chi vive la fragilità, sentirsi ascoltato è il primo e più importante gesto di cura*". **Beatrice Draghetti**, incaricata diocesana per la Pastorale degli anziani, recentemente ha visitato il Centro: *"L'accoglienza del limite è una feritoia da cui può passare la speranza di un cambiamento positivo del nostro vivere insieme. L'esperienza preziosa e multiforme del Centro Nasalli Rocca esprime un'esemplarità eloquente e feconda e siamo davvero lieti che, assieme ad altre realtà di ispirazione cristiana che accolgono persone fragili e anziani, sia una realtà accanto".*



il Cardinale Biffi nel giorno dell'inaugurazione



Canzone per Francesco

di Gianni Varani

Villa Pallavicini, ovvero la Fondazione Gesù Divino Operaio a Bologna, deve avere nel suo DNA fin dall'inizio la vocazione ad accogliere cattolici dispersi e diversi, così come i non credenti d'ogni genere. Merito, evidentemente, del suo fondatore: don Gulio Salmi. Un'evidenza di questa capacità d'accoglienza non convenzionale e senza troppe riserve o pedaggi è riemersa nelle scorse settimane, una volta appreso della morte di Francesco Guccini. Risale niente meno che al 1978, nel pieno degli anni di piombo. Tempi difficili.

C'erano stati, nell'anno precedente a Bologna, i tragici fatti di via Mascarella - con la morte del militante **Francesco Lorusso**, nel marzo del 1977 -, gli scontri con la polizia e gli autonomi, i carri armati in città. Erano rimasti loro malgrado coinvolti in quei giorni drammatici anche i membri di Comunione e Liberazione, il movimento ecclesiale che in quegli anni andava crescendo tumultuosamente nelle università e nelle città italiane.

Nonostante patissero a Bologna e altrove vere e proprie persecuzioni, come pestaggi, discriminazioni, allontanamenti forzati e la distruzione di una loro libreria in zona universitaria, quei ciellini non si rassegnarono alle 'catacombe' in attesa di tempi migliori. Grazie proprio all'accoglienza assicuratagli da don Giulio, azzardarono un evento di più giorni alla Villa Pallavicini, che, per certi aspetti e il coinvolgimento di molti riminesi, anticipò il Meeting di Rimini.

Lo ribattezzarono 'Le alchimie di maggio'. Il pezzo pregiato di quelle giornate di maggio del 1978 fu una serata nientemeno che con **Francesco Guccini**, icona indiscussa per tantissimi, soprattutto di 'sinistra', e il cantautore **Claudio Chieffo**, già fin d'allora voce del mondo ciellino. Un po' il diavolo e l'acqua santa, in qualche modo. Guccini accettò imprevisto l'invito di andare dai ciellini, per l'amicizia che aveva fin dagli anni '60 con **Nando Lanzi**, uno dei primi giessini di Bologna.

Nulla era scontato, in quegli anni cupi e violenti. Non era affatto ovvio che quelle 'alchimie' trovassero una casa e riuscissero senza guai.
C'erano mille e più persone pigiate nel palazzetto di Villa Pallavicini, concesso da don Giulio. E molti oggi, che avevano vent'anni quella serata, ricordano quella serata in chiave quasi mitologica. Cantarono, i due ospiti, le loro canzoni più famose. Soprattutto eseguirono le rispettive Auschwitz. E ancora oggi abbiamo bisogno di riascoltarle, quelle canzoni.

A quell'evento, seguì, sempre nella Villa, una cena rustica a base di barbecue e confronti senza schemi e pregiudizi.

Così era Guccini, ed evidentemente così erano - contro diffusi pregiudizi - anche quegli universitari cattolici.

Ma don Salmi non fece solo questo. Assicurò ad esempio nella Villa, dopo i fatti del '77, uno spazio per la radio 'Libera' messa in piedi da un giro di ciellini e dintorni. Quei tempi erano anche gli anni dell'esplosione delle radio popolari e libere da ogni parte.

In qualche modo quindi Villa Pallavicini fece da porto sicuro per profughi, cattolici e non. E continua a farlo ancora oggi.

Una dedica particolare

Claudio Chieffo ha poi dedicato una canzone al suo amico Francesco. Immagina che il Mistero stesso si rivolga a lui, cercatore di senso della vita con le parole e con la musica. La canzone è un invito a "non fuggire troppo lontano", "a non cercare troppo lontano", ma ad ascoltare la Sua voce che parla innanzitutto nella distrazione, a non chiudersi all'ascolto della Sua voce, ad accorgersi della Sua Presenza di cui tutto - la terra, il mare, la luna e il sole, il ferro… - è segno.

Questo il testo della canzone:



Claudio Chieffo con Francesco Guccini

Canzone per Francesco

Quando sentirai la Mia voce
non fuggire troppo lontano
anche se il tuo passo è veloce
più veloce è la mia mano.
Da solo te ne vai e non pensi al ritorno
ti trascini la notte e ti nascondi il giorno.

Non potrai scordarti di Me
sono la terra e il mare
sono il ferro che taglia e che ti fa cambiare.

Devi attraversare il silenzio
e la strada e una sola
è per la porta stretta di un'unica Parola
devi attraversare il silenzio
devi attraversare il silenzio
devi attraversare il silenzio.

Quando sentirai la Mia voce
non cercare troppo lontano
anche se il tuo passo è veloce
più veloce è la Mia mano.
Non temere sentinella, non temere la notte
Io non sono il nemico, ma il giorno che viene.

Non potrai scordarti di Me
sono la luna e il sole
sono gli occhi che incontri
sono le parole…

San Giuseppe, uomo vero

Don Giulio Gallerani è sacerdote della Chiesa di Bologna da venticinque anni. Classe 1976, ex giocatore di basket, ora è un teologo, ma è soprattutto un parroco. Molto amato tra i giovani, da qualche anno è anche scrittore di alcuni piccoli tesori di spiritualità tra cui "*La via nascosta dei bambini nati in Cielo*" e "*La via nascosta di San Giuseppe*", entrambi delle edizioni Ancilla.

Don Giulio, perché hai sentito l'esigenza di conoscere la figura di San Giuseppe?

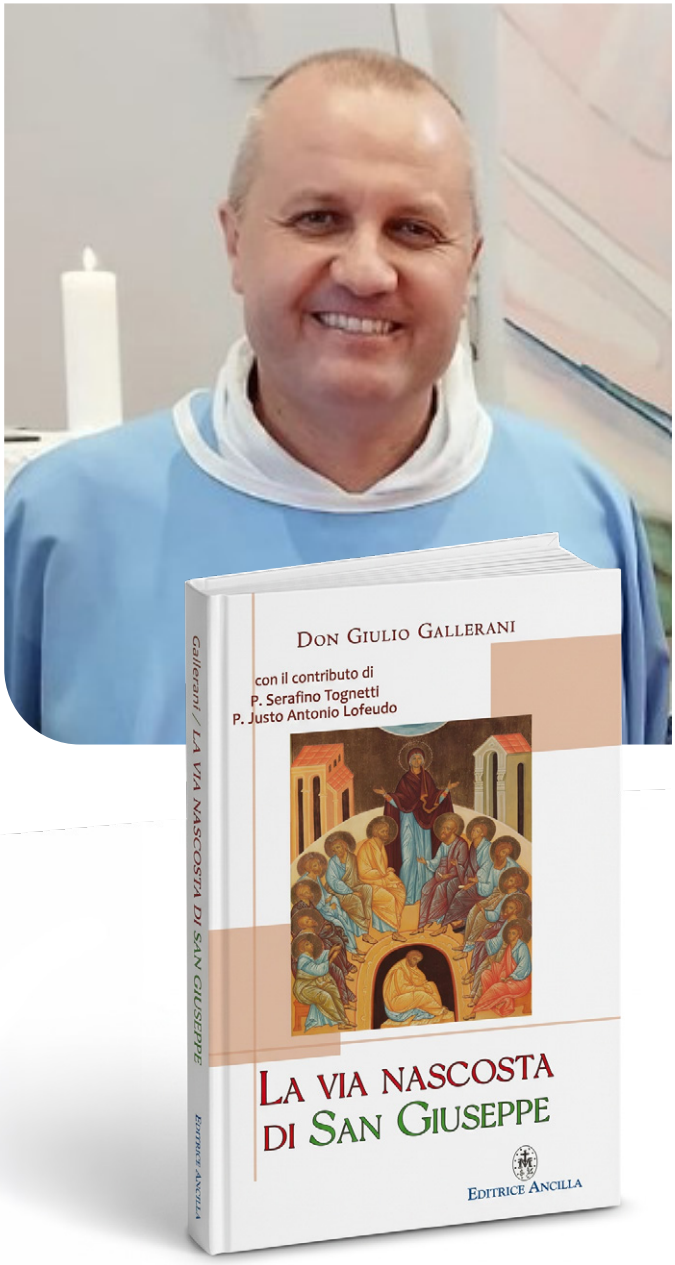
Per conoscere meglio Gesù. **Per capire Gesù, ho capito che dovevo capire San Giuseppe**. Gesù è infatti il frutto dell'educazione che San Giuseppe gli ha donato.

Non ti pare che San Giuseppe sia cresciuto, nella considerazione della devozione della Chiesa? A cosa credi sia dovuto questo fatto?

Stiamo vivendo gli anni del Giubileo del bimillenario della vita di Cristo. Nel 2000 abbiamo celebrato il bimillenario della nascita, nel 2033 festeggeremo il bimillenario della morte e Resurrezione. Questi - gli anni che stiamo vivendo - **sono gli anni del bimillenario della vita nascosta di Gesù**. Cosa faceva Gesù, duemila anni fa? Viveva con Giuseppe e Maria: con Giuseppe, nella bottega, dieci ore al giorno a piallare, a piantare chiodi, a segare legno, a lavorare e imparare. E poi con Maria, la Sua mamma. La Chiesa deve fare come Gesù: guardare Giuseppe. **La Chiesa è chiamata ad imparare da San Giuseppe**.
Esiste poi, a mio avviso, un altro aspetto provvidenziale: San Giuseppe risponde a una domanda forte, soprattutto in questi tempi: *'chi è il maschio, il padre, l'uomo, il marito, lo sposo?'*. Le prime ad averne bisogno sono le donne, le madri e le spose, **che desiderano che il loro marito, il papà dei loro figli, sia veramente un uomo.**

Quale tra tutti gli attributi di San Giuseppe di cui parli nel libro hai più a cuore?

Senz'altro **il salvatore del Salvatore**: sembra veramente un'iperbole, invece storicamente è stato proprio così. Dalla persecuzione di Erode in poi, e in generale, Giuseppe ha protetto il Suo bambino, lo ha nutrito, educato, lo ha salvato come ogni papà salva suo figlio: dandogli un'educazione, nutrimento, proteggendolo e coprendolo. Tutto questo, se da una parte è in un certo senso vertiginoso, dall'altra ci fa capire **quanto Dio abbia bisogno della nostra collaborazione** nell'opera della salvezza: Se in Maria la corredenzione è un mistero carnale, perché il Corpo di Cristo è biologicamente e fisicamente in Maria, in Giuseppe la corredenzione è una questione morale.



Dio ha voluto aver bisogno di un uomo, come un qualsiasi bambino piccolo ha bisogno di un padre, per essere veramente uomo, e così salvarci.

In questo anno, tu celebri il tuo venticinquesimo anno di sacerdozio: cosa dice, San Giuseppe, ai sacerdoti?

San Giuseppe dice ai sacerdoti che il Corpo di Cristo ha bisogno di un uomo vero per essere custodito, nutrito, allevato e donato al mondo, perché tutte le anime siano salvate. **Il ruolo di san Giuseppe è quello del sacerdote: sposare Maria, che è la Chiesa, e custodire, far crescere il Corpo di Cristo, che è sempre la Chiesa, nel cuore delle persone.** Custodirlo con il coraggio di San Giuseppe, con il silenzio obbediente di San Giuseppe, con l'adorazione di San Giuseppe, con la sua virilità: **c'è bisogno di uomini, veri uomini, per custodire, far crescere, donare il Corpo di Cristo, e così salvare il mondo.**

Proprio buoni questi chef



Quella del 29 marzo a Villa Pallavicini è stata una serata che ha lasciato il segno. Un momento in cui il cibo è diventato linguaggio comune, l'incontro si è trasformato in relazione e la convivialità ha preso la forma più autentica della solidarietà.

Chefxgood nasce proprio da qui: dal desiderio di mettere insieme persone, competenze e passioni per costruire qualcosa che vada oltre il singolo gesto. Un progetto nato da un gruppo di chef amici, che si fonda su valori semplici ma profondi: amicizia, condivisione e responsabilità verso gli altri. Durante la serata, questi valori si sono resi visibili in ogni dettaglio: negli otto ristoranti che hanno lavorato fianco a fianco, unendo stili e identità diverse; nelle undici cantine, birrifici e cocktail bar che hanno scelto di esserci, contribuendo con il proprio supporto e prodotti e nei più di 250 ospiti che hanno partecipato con entusiasmo, diventando parte attiva di un progetto più grande.

Ciò che ha reso davvero speciale la serata è stata l'atmosfera: un senso di comunità autentico. **Il risultato concreto di tutto questo è stato importante: 7.264 euro raccolti e devoluti alla Fondazione Gesù Divino Operaio destinati all'acquisto del pulmino per il trasporto degli anziani**. Un contributo che va oltre il valore economico, perché rappresenta la volontà collettiva di sostenere una realtà che da oltre sessant'anni si prende cura delle persone, creando accoglienza, inclusione e opportunità.

In un tempo in cui spesso si parla di individualismo, serate come questa dimostrano che esiste ancora una forte voglia di stare insieme e prendersi cura degli altri. E che anche un gesto semplice, come condividere una cena, può diventare un atto di responsabilità e di amore verso la comunità.

Chefxgood è questo:

un progetto che unisce, che crea relazioni e che ricorda, a tutti noi, che il bene si può fare. È il "gusto" della solidarietà.



Nella foto
don Massimo e Armando Stafa
con i due Chef, Nicolò ed Enrico

50 anni senza Lercaro



Ricordiamo - scrive nella sua ultima nota pastorale il Card. **Matteo Zuppi** - il **Card. Giacomo Lercaro** a cinquant'anni dalla sua scomparsa. La storia recente della nostra Chiesa di Bologna è stata tanto aiutata da questo pastore". Nel libro *Don Giulio Salmi, il lungo dopoguerra della Chiesa bolognese* **Giampaolo Venturi** scrive del rapporto tra don Giulio e il Card. Lercaro.

Giacomo Lercaro arriva a Bologna nel 1952 e vi rimane fino al 1968 anno. Muore il 18 ottobre 1976. Quando arriva a Bologna, don Giulio ci impiega non poco tempo – due anni - per poter avere un primo incontro con lui.

Il primo colloquio in arcivescovado con il cardinale Lercaro fu per me una rivelazione. C'era una differenza di impostazione nella pastorale, ma i suoi occhi meravigliosi si riempirono di gioia quando esposi il nostro lavoro verso gli operai. Sembrava che aspettasse da tempo questo lavoro apostolico. Mi sembrava di avergli dato il più grande conforto e tanta ispirazione. Poi i nostri incontri furono numerosi e scoprivo nuove iniziative per giungere a tutti gli uomini e donne che lavoravano nelle fabbriche. La sua casa fu aperta ai licenziati della Ducati che da lui ricevevano parole di giustizia e pane per le loro famiglie. Il suo desiderio più grande è di costituire una comunità di sacerdoti addetti al ministero esclusivo dell'assistenza religiosa agli operai in fabbrica. Ogni mese vuole questi sacerdoti vicini a sé per formarli ad una vita spirituale intensa e piena di prospettive apostoliche. Le Case per ferie dei lavoratori le visita tutte e desidera che se ne aggiunga una ogni anno. Mostra il suo entusiasmo per Villa Pallavicini e l'accoglienza ai giovani lavoratori: lui stesso ne dà l'esempio nella sua casa. Vorrebbe altre tre Ville Pallavicini nei punti cardinali della città. (…) A Villa Pallavicini fa sorgere il "Centro della pace". Centinaia di operai lo frequentano e leggono con attenzione il Vangelo e l'enciclica "Pacem in terris": è per loro una grande scoperta. Il cardinale Lercaro ha distribuito personalmente diecimila copie di "Pacem in terris". Il cardinale Giacomo Lercaro è stato una grande primavera di speranza per la nostra Chiesa di Bologna.

Il cardinale per il 25° di sacerdozio di don Giulio scrive:

[Sono stati] anni pieni, grazie a Dio, che hanno lasciato nei cuori di tanti il ricordo di un sacerdozio generoso, prodigo di se stesso, umile e forte. […] L'ansia di comunicare il Vangelo, ti ha naturalmente aperto il cuore ai problemi sociali; il mondo operaio ti ha attratto e agli umili ti sei dato con tutta la ricchezza della tua intelligenza e del tuo spirito attivo, con sete evangelica di giustizia, con lo slancio della Carità attinta al Cuore del Signore. Non posso non ricordare con te le "Case per ferie", i Campeggi giovanili, la Comunità dei Cappellani di fabbrica, la "Casa della Carità" e, in modo particolare, la "Villa S. Petronio" (Villa Pallavicini), diventata ormai una Casa di ospitalità per giovani Lavoratori, una Scuola, la sede di una magnifica Polisportiva, ma soprattutto un centro di vita spirituale, di irradiazione apostolica, di testimonianza evangelica. […] E pensa che tutto questo è nato – e non poteva altrimenti nascere – dall'Altare, sul quale rinnovi, sempre commosso e trepidante come la prima volta, il Mistero di Croce e di Risurrezione che salva il mondo. […] "Il mondo – diceva nella sua sofferenza Padre Pio – potrebbe fare a meno del sole, non della Messa. È infatti la Messa il sole della nostra giornata quaggiù; al di là c'è il paradiso".

La collaborazione fra don Salmi e Lercaro, in veste di arcivescovo, si chiudeva con le dimissioni di quest'ultimo nel febbraio 1968. Non si interrompevano rapporti, e tanto meno il ricordo, che sarebbe rimasto per sempre.

collaboriamo

SPED. ABB. POSTALE ART. 2 COMMA 20/C - L. 662/96 FIL. BO

Direttore responsabile:
don Massimo Vacchetti

Direzione e Redazione:
Via M.E. Lepido, 196 - 40123 Bologna
Tel. 051.641.88.10 - Fax 051.641.88.18

Aut. del Trib. di Bologna n. 2870 in data 3/2/1959

Stampa:
Grafiche Baroncini srl
Via Ugo La Malfa 48 - 40026 Imola (BO)
Tel. 0542 640980

C/C postale n. 19911403
Fondazione Gesù Divino Operaio
Villa Pallavicini - Via M.E. Lepido, 196
40132 Bologna

E-mail Fondazione Gesù Divino Operaio:
info@fondazionegdo.it

E-mail Associazione Don Giulio Salmi:
ass.dongiuliosalmi@fondazionegdo.it

Sito Internet:
www.fondazionegdo.it

Informativa Privacy – Regolamento UE 2016/679
Per effetto degli art. 13 e 14 in materia di protezione dei dati personali, la informiamo che i dati personali raccolti saranno trattati anche con l'ausilio di mezzi elettronici e/o automatizzati, nel rispetto della normativa indicata, al fine di inviarle il nostro periodico Collaboriamo, informazioni relative alla nostra attività, ringraziamenti per eventuali offerte o donazioni. Ella potrà esercitare i diritti di cui all'art. 15 e seguenti del Regolamento UE 2016/679.